

# LA NOSTRA SETTIMANA

12 agosto – 19 agosto 2018

## SERVIRE

### ESSERE PER GLI ALTRI E' LA VERA TESTIMONIANZA

*(Matteo 5, 13-16) "Voi siete il sale della terra: ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio; ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre che è nei cieli."*

La testimonianza del cristiano è "24 ore su 24", perché «inizia al mattino quando mi alzo fino alla sera quando vado a letto». Ed è una testimonianza semplice, anonima, umile, che non pretende riconoscimenti e meriti. Papa Francesco ha rilanciato l'efficace immagine evangelica che esorta a essere sale e luce per gli altri. Il Pontefice ha proposto «soltanto una riflessione che può farci bene sulla nostra testimonianza», come ha suggerito all'inizio dell'omelia, riferendosi al passo evangelico di Matteo. «La testimonianza più grande del cristiano — ha affermato — è dare la vita come ha fatto Gesù, diventare un martire, martire e testimone». Ma, ha aggiunto, «c'è anche un'altra testimonianza: quella di tutti i giorni, testimonianza che incomincia al mattino quando mi alzo fino alla sera quando vado a letto; la testimonianza quotidiana, la semplice testimonianza abituale». «Il Signore dice che questa testimonianza è fare come il sale e come la luce, anzi, diventare noi sale e luce» ha spiegato Francesco. In realtà «sembra poca cosa, perché il Signore con poche cose nostre fa dei miracoli, fa delle meraviglie». Ecco perché, ha rilanciato il Papa, «il cristiano deve avere questo atteggiamento di umiltà: soltanto cercare di essere sale e luce». Essere, dunque, «sale per gli altri, luce per gli altri, perché il sale non insaporisce sé stesso» ma sta «sempre al servizio». E così anche «la luce non illumina sé stessa» in quanto è «sempre al servizio». «Sale per gli altri», perciò, è la missione del cristiano: «Piccolo sale che aiuta ai pasti, ma piccolo». Del resto «al supermercato il sale si vende non a tonnellate» ma «in piccoli sacchetti: è sufficiente». E poi, ha proseguito, «il sale non si vanta di sé stesso perché non serve se stesso: è sempre lì per aiutare gli altri, aiutare a conservare le cose, a insaporire le cose». Una «semplice testimonianza». «Il cristiano» perciò deve essere «sale» e poi anche «luce», ha insistito Francesco. E «la luce non illumina sé stessa: no, la luce illumina gli altri, è per gli altri, è per la gente, è per aiutarci nelle ore di notte, di buio». È proprio questo lo stile di «essere cristiano di ogni giorno». Ecco allora che «il Signore ci dice: "Tu sei sale, tu sei luce" — "Ah, vero! Signore è così, attirerò tanta gente in chiesa e farò..." — "No, così farai che gli altri

vedano e glorifichino il Padre. Neppure ti sarà attribuito alcun merito». E infatti, ha spiegato il Papa, «noi quando mangiamo non diciamo: “buono il sale!”; diciamo piuttosto: «buona la pasta, buona la carne!». Ma «non diciamo: “buono il sale!”». E «di notte, quando andiamo per casa, non diciamo: “buona la luce!”. Ignoriamo la luce, ma viviamo con quella luce che illumina». «Questa è una dimensione che fa che noi cristiani siamo anonimi nella vita» ha rilanciato il Pontefice. Infatti «non siamo protagonisti dei nostri meriti, come quel fariseo: “Ti ringrazio Signore perché io sono un santo”». Francesco ha riproposto «la semplicità della testimonianza cristiana». Suggestendo che «una bella preghiera per tutti noi, alla fine della giornata, sarebbe domandarsi: sono stato sale oggi? Sono stato luce oggi?». Proprio «questa è la santità di tutti i giorni» ha concluso il Papa, auspicando «che il Signore ci aiuti a capire questo».

## La perla

### L'ambone



<<L'importanza della Parole di Dio>> precisa il Messale << esige che vi sia nella chiesa un luogo adatto dal quale essa venga annunciata e verso il quale spontaneamente si rivolga l'attenzione dei fedeli>>; questo luogo è chiamato *ambone*. Esso è il secondo luogo, dopo quello della sede di presidenza, in cui Cristo, durante la Liturgia Eucaristica, raduna il suo popolo affinché possa nutrirsi alla mensa della Parola. L'ambone infatti rispecchia la dignità della Parola: è *fisso* e non un semplice leggìo mobile, come la Parola, che è <<stabile come il cielo e la terra>>; è *elevato* e *ben visibile*, come la Parola che è <<luce ai nostri passi>>; è *funzionale* sia a chi ascolta (elevato e microfonato), sia a chi legge (ampio e illuminato), affinché la Parola possa giungere ai suoi destinatari, cioè tutti. Inoltre è *unico* come la Parola che salva: Gesù Cristo. È

*nobile e sobriamente ornato con i colori liturgici o altri simboli. L'ambone è il luogo in cui lo Sposo e la Sposa (Dio e la Chiesa) sono l'uno di fronte all'altro; lo spazio liturgico in cui si parlano e si ascoltano dopo essersi incontrati nei Riti iniziali della messa e prima di celebrare le Nozze sull'altare: Lui le parla e Lei gli risponde con il canto del Salmo; Lui le dà la Buona notizia (Vangelo e omelia) e Lei l'accoglie nel suo cuore (Professione di fede), gettando in Lui ogni sua preoccupazione (Preghiera dei Fedeli). Per questo l'ambone, anche dal punto di vista architettonico, è considerato la cerniera tra il presbiterio e la navata della Chiesa (posto tra l'altare e l'assemblea).*

*Essendo lo spazio liturgico della Parola, solo essa può risuonare dall'ambone (Lectures, Salmo e Vangelo) e ciò che ad essa è riferito (omelia, Preghiera dei Fedeli e Preconio Pasquale). Tutto il resto (commenti, avvisi o altro) dovrebbe essere annunciato da un altro luogo. Su di esso quindi ci deve stare solo il lezionario e l'evangelario. In altre parole all'ambone dovrebbero salire soltanto i lettori, i ministri e i celebranti; quando infatti usiamo l'ambone per altri scopi, lo riduciamo ad un semplice pulpito, cioè ad una semplice tribuna oratoria.*

## **L'ABITO NON FA IL MONACO, PARE SIA NECESSARIO RIPETERLO...**

*L'abito che indossiamo è un'estensione del proprio io, la manifestazione visibile della propria identità e della propria personalità, quasi come l'espressione degli occhi. Il modo in cui vestiamo è segno di quanto rispetto abbiamo per noi stessi e per gli altri. Se non ci vestiamo bene per qualcuno o per qualcosa, è un segno del fatto che non rispettiamo qualcuno o qualcosa. L'abbigliamento adatto alla spiaggia, per esempio, non è altrettanto adatto a una classe scolastica: non dovrebbe esserci bisogno di sottolinearlo e, invece, ogni anno, con l'arrivo del caldo, dirigenti scolastici e insegnanti sono costretti a ricordare ai ragazzi che ogni contesto ha un abbigliamento consono.*

*È notizia del telegiornale che l'associazione dei TAXI ha sanzionato alcuni tassisti che erano alla guida con pantaloncini corti e canottiera; il grande caldo non può essere una giustificazione al limite del senso del decoro e del rispetto. Forse non ce ne rendiamo conto nella normalità del nostro vivere, ma è sufficiente viaggiare un poco per accorgersi che è l'ambiente che ci guida nel modo di vestire: se andiamo al ristorante non andiamo in costume da bagno, se siamo turisti in visita di monumenti e chiese non possiamo entrare in abbigliamento succinto, ci sono cartelli e persone agli ingressi che ce lo ricordano, se devo andare a un colloquio di lavoro non mi presento in modo trasandato o discinto... per rispetto dell'ambiente e rispetto delle persone. Anche andare a messa richiede rispetto e attenzione nell'abbigliamento: verso le persone e verso Dio. Il nostro modo di vestire esprime quanta attenzione abbiamo per il Signore: è lui in centro o siamo noi?*

## APPUNTAMENTI

**martedì 14 agosto** CHIESA della MADONNINA ore 20.00 s. Messa  
con processione per le vie di Maccagno inferiore

**mercoledì 15 agosto** FESTA di CAMPAGNANO chiesa di s. Martino  
ore 9.45 s. Messa

**giovedì 16 agosto** FESTA di SAN ROCCO chiesa di s. Rocco Campagnano  
ore 11.00 s. Messa

**domenica 19 agosto** FESTA di GARABIOLO ore 9.45 s. Messa  
ore 16.30 recita dei Vesperi

**domenica 19 agosto** FESTA della GABELLA ore 11.15 s. Messa sul lago  
ore 19.00 cena

### OGNI GIORNO UN PENSIERO

**L** Se saremo fedeli, quando verrà il Signore, ciascuno riceverà da Dio la lode.

**M** Esalterò, Signore, la tua giustizia.

**M** L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore.

**G** In Dio è la mia salvezza e la mia gioia.

**V** Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.

**S** Popoli tutti date lode al Signore.

**Don Franco 338 8583009**

**Diacono Armando 333 7123669**

**Don Viniero 349 8679470**

**Don Carlo 348 8847882**